



Come la celebre statua egizia, la segnaletica stradale italiana non cambia mai: i cantieri chiudono, i cartelli restano. Dopo la denuncia dell'Acì, ora anche un'interrogazione parlamentare solleva il problema. E il ministro nicchia

LA SFINGE È PER STRADA

La Sfinge di Giza è la più grande statua monolitica del mondo ed è stata costruita 4.500 anni fa in Egitto. Il manufatto, che raffigura un essere mitologico con volto umano e corpo di leone accovacciato, nell'immaginario collettivo simboleggia l'immobilità. Per ammirare un esempio di immutabilità non è però necessario andare nella terra delle piramidi, dal momento che ogni automobilista può quotidianamente osservare la segnaletica stradale italiana. Si sprecano, infatti, gli esempi di limiti di velocità rigidissimi (il più gettonato è quello di 20 km/h) applicati in ragione della presenza di cantieri e, chiusi questi ultimi, abbandonati con conseguente disorientamento del guidatore; oppure situazioni in cui il posizionamento e l'eterogeneità dei segnali imporrebbe di arrestare la vettura e dedicare svariati minuti a una difficile decrittazione. Casi eclatanti? C'è l'imbarazzo della scelta. Tra le "perle" spiccano il limite di 10 km/h a Vobarno (BS), lungo la statale che

porta al Lago d'Idro, per mesi non collocato sulla strada bensì all'interno di un cantiere, oppure la selva di cartelli a Sarzana (SP), sulla strada per Pisa: segnali che nello spazio di dieci metri avvertono di non superare i 30 e i 20 km/h, prestare attenzione ai lavori in corso, alla strettezza, al dosso, all'attraversamento pedonale, all'uscita dei mezzi da cava, alla curva e, infine, a tre incroci consecutivi. Un autentico percorso di guerra, difficile da memorizzare andando a piedi, impensabile viaggiando in auto.

L'Acì denuncia e l'onorevole rilancia in Parlamento l'Italia, come emerso da una ricerca condotta a fine 2005 dal mensile dell'Acì "L'Automobile", è uno dei Paesi con la cartellonistica più confusa e contraddittoria d'Europa. A ciò si aggiunga che è quasi totalmente assente la segnaletica orizzontale, spesso scolorita o inesistente. Tale situazione è stata oggetto di un'interrogazione parlamentare a risposta scritta (per il testo integrale si veda il box a fianco) datata 4 dicembre 2006 e presentata dal deputato di Forza Italia Dario Rivolta, che ha sottoposto al ministro dei trasporti Alessandro Bianchi l'annosa questione dei limiti di velocità temporanei in concomitanza con i lavori stradali; limiti che, come confermato dal reportage Acì, spesso restano abbandonati dopo la chiusura dei cantieri. Ad oggi il ministro non ha ancora espresso la propria posizione, ma il problema persiste. Restiamo quindi in attesa di una risposta da parte del titolare del dicastero dei trasporti e di apprendere quali saranno le contromisure governative per migliorare la segnaletica stradale italiana. Vi terremo aggiornati.

Un'interrogazione contro i cartelli insensati

Ecco il testo integrale dell'interrogazione a risposta scritta presentata dall'onorevole Dario Rivolta lunedì 4 dicembre 2006, seduta n. 081, al ministro dei trasporti Alessandro Bianchi. Non possiamo che sottoscrivere e attendere fiduciosi una presa di posizione ufficiale

Al ministro dei trasporti. Premesso che:

- ogni anno in Italia migliaia di automobilisti sono oggetto di contravvenzioni per eccesso di velocità
- contrariamente a quanto avviene all'estero, i limiti, anche in base al semplice buon senso, risultano spesso inadeguati al ribasso rispetto ai reali fattori di rischio
- in occasione di lavori in corso vengono imposte velocità massime irrealistiche di 30 km/h o, addirittura, di 10 km/h e, soprattutto, con grandissima frequenza i relativi cartelli vengono "dimenticati" a lavori terminati, continuando a mantenere formalmente efficacia
- su tutte le arterie extraurbane è in atto l'abitudine dell'ente titolare della gestione stradale di apporre limiti inferiori a quelli suggeriti dai criteri di prudenza
- nonostante la decisione assunta durante la scorsa legislatura di aumentare a 150 km/h la velocità sulle autostrade a tre corsie, le società concessionarie non hanno provveduto

Ciò detto, vorremmo sapere se il ministro pensa di richiamare gli Enti gestori delle strade italiane all'apposizione di limiti di velocità più in linea con il normale buon senso e con le effettive ragioni di sicurezza e se, limitatamente alle autostrade e strade statali, intende procedere o invitare chi di competenza a perseguire disciplinatamente i responsabili del mantenimento della segnaletica resa superflua dal venir meno delle esigenze che ne avevano imposto la temporanea adozione; inoltre, se il ministro ha intenzione di effettuare un'ispezione sul territorio nazionale allo scopo di verificare l'esatta corrispondenza tra i limiti di velocità imposti e le effettive esigenze di sicurezza.

ONOREVOLE A MOTORE

Dario Rivolta, a sinistra, classe 1952, è alla terza legislatura consecutiva. Da anni sia automobilista sia motociclista, è anche autore di un libro dedicato ai viaggi su due ruote. La sua auto? Una Hyundai Tucson.



ETERNI PROVVISORI

Sopra, spesso molti limiti di velocità insensati sopravvivono alla chiusura dei cantieri stradali.